I Pir alternativi non decollano

Gli operatori attendono che il quadro normativo sia definito nel dettaglio

Isabella Della Valle

Non sono molte le Sgr che stanno scaldando i motori sui Pir alternativi. I punti interrogativi sull'evoluzione della normativa in attesa del via libera definitivo inibiscono lo spirito di iniziativa. Dopo l'innalzamento da 150 a 300mila euro sottoscrivibili su base annua, ci si chiede se siano possibili ulteriori modifiche e nel dubbio si attende. Ma c'è chi, invece è già partito, chi lo farà e chi non ci pensa proprio. Certo l'accoglienza ai Pir alternativi non ha nulla a che vedere con quella che venne riservata ai Pir ordinari, ma si tratta di strumenti più impegnativi, con una struttura chiusa e quindi più vincolanti per chi li acquista. Da un'indagine che Plus24 ha condotto tra i principali operatori già attivi sui Pir ordinari emerge questo quadro; interessano a molti, ma a essere sul mercato sono ancora in pochi. Tutti puntano sull'importanza di far capire ai clienti che si tratta di investimenti da mantenere per un lungo periodo di tempo.

Ecco la situazione. Azimut nel luglio scorso ha lanciato il fondo AZ Eltif Ophelia che ha una soglia minima di accesso di 10mila euro e lancerà altri Eltif Pir nell'ultimo trimestre 2020, mentre Pramerica propone due fondi infrastrutturali gemelli: un Eltif per i clienti private e un Fia per gli istituzionali. L'investimento minimo è 25mila €. Banca Generali propone 8A+ Real Italy Eltif, un prodotto partito ad agosto molto esposto sul mercato italiano e diversificato sull'obbligazionario (finanziamenti alla pmi italiana, minibond e senior secured loans). Concentra la parte azionaria su investimenti diretti e co-investimenti in start-up italiane e società quotate all'Aim. È riservato al retail con una soglia di 10 mila €. Anthilia sarà invece attiva con l'Eltif Economia Reale Italia, bilanciato tra azioni di small cap quotate e bond non quotati (private debt). Il fondo, in fase autorizzativa, verrà collocato nel quarto trimestre 2020 a clienti con una buona educazione finanziaria, di medio-alto livello. Per gli investitori privati sono disponibili varie classi con una soglia di ingresso tra 15mila e 30mila €. Per la classe istituzionale il minimo è 250mila €.

Arca sta pianificando un Pir alternativo nella forma di un Fia chiuso non riservato che investirà soprattutto in small cap italiane quotate e non. Il lancio è previsto entro il primo quadrimestre 2021 ed è un prodotto pensato per clienti affluent/private, disponibile a mantenere l'investimento per 8/10 anni. L'ingresso è 10mila euro.

Anche Banor lancerà nel gennaio 2021 un Pir alternativo, ma solo per investitori qualificati e avrà una soglia minima di 250mila €, mentre Ersel sta valutando un programma Pir alternativo ma non è ancora stata definita una soglia o una tempistica. Se il progetto andrà in porto si rivolgerà a clienti private e istituzionali. Anima, invece, sta sviluppando un fondo compliant con la normativa dei Pir alternativi che sarà avviato a novembre, una volta che il quadro regolamentare sarà definito. Sarà destinato a investitori private e avrà un portafoglio bilanciato. Il debutto del Pir alternativo targato Eurizon è invece previsto tra ottobre e novembre e verrà proposto a investitori con un patrimonio adeguato (tra 100mila e un milione €) e una appropriata conoscenza finanziaria per comprendere le caratteristiche del prodotto in termini di rischi e di illiquidità. Lo strumento avrà la forma chiusa, con scadenze oltre 7 anni e un investimento minimo da definire tra 30mila e 100mila €. Anche Fideuram Investimenti entrerà nel segmento dei Pir alternativi entro fine 2020 e la soglia minima sarà 100mila €.

Banca Mediolanum li lancerà nei prossimi mesi, compatibilmente con gli iter autorizzativi e li proporrà a clientela upper uffluent/private, sufficientemente patrimonializzata in una logica di diversificazione.

Ai blocchi di partenza anche due fondi della scuderia Zenit, due Fia chiusi non riservati, uno focalizzato sull'area del Nord Ovest, l'altro con un respiro più nazionale. La partenza è prevista per inizio 2021 e l'importo iniziale è 10mila €. Banca Finnat, infine, ha già un fondo conforme alla normativa sui Pir alternativi: è il comparto della Sicav Sif New Millenium Aim Sistema Italia Pir, riservato a investitori professionali. La soglia è 150mila euro.